

Emergono elementi contraddittori nei vari schieramenti

# ANCHE LUNEDÌ FUMATA NERA PER IL RETTORE PERUGINO?

Voci «ufficose» prevedono nuove candidature - Occorre uscire dalle vecchie logiche baronali e di potere all'interno dell'Ateneo - È possibile arrivare a soluzioni più adeguate alla crescita del movimento democratico

## Oggi a Terni manifestazione con il compagno Renzo Trivelli

TERNI, 15. Il compagno Renzo Trivelli, della segreteria nazionale del PCI, concluderà il dibattito pubblico sul tema «La crisi economica, la riconversione industriale, la posizione dei comunisti» che si tiene domani, sabato, alla Sala Minerva.

L'intervento di Trivelli è previsto per le ore 17, a conclusione di un ciclo di incontri di lavoro, che inizierà alle 9.30 con una introduzione del compagno Marino Elmi, responsabile della commissione fabbriche della Federazione e membro del Comitato Centrale, e proseguirà dalle 10.30, con il dibattito.

L'iniziativa di oggi rappresenta il momento culminante di una campagna, in cui sono state impegnate le organizzazioni del partito, iniziate nei primi giorni di questo mese e che continuerà nelle settimane prossime. Nella scorsa tornata si sono tenute, in una settimana, dodici assemblee popolari, undici fra comitati e attività di sezione, cinque comizi davanti alle fabbriche, una giornata di lavoro sui problemi della «Terni». Si sono riuniti inoltre i comitati comprensoriali del «Narnese-Amernio» e dell'«Orvietano». Nel «Narnese-Amernio» si sono svolte sempre in questa settimana, sei assemblee popolari, un attivo femminile, l'«Orvietano» sette assemblee popolari fra cui un incontro dibattito, che si è svolto ieri alla Sala ISAQ, con la partecipazione del compagno Gino Galli, segretario regionale del partito.

Nella prossima settimana, fino a giovedì sono previste altre sei assemblee popolari nella conca ternana, quattro nel «Narnese-Amernio», due nell'«Orvietano». L'iniziativa di domani sarà quindi conclusione di una prima fase di iniziative e contemporaneamente rilancio della mobilitazione del partito. Il complesso delle iniziative sta a significare che nel partito cresce la consapevolezza della necessità di un impegno per chiarire il giudizio dei comunisti sulla situazione politica ed economica.

**Amelia: protesta il Comune per il trasferimento dell'ufficio imposte**  
AMELIA, 15. L'amministrazione comunale di Amelia ha elevato protesta contro il trasferimento dell'ufficio imposte dirette di questo stampo. L'amministrazione comunale fa rilevare che la soppressione dell'ufficio di Amelia arrecherà notevoli danni sul piano economico e logistico alle popolazioni dell'«undicesimo comprensorio umbro».

Il provvedimento — si afferma nel comunicato del Comune di Amelia — viene eseguito in un periodo sbagliato. L'aumento della benzina e il costo della vita sono oneri non trascurabili che verranno a cadere inevitabilmente sulle spalle dei cittadini del nostro territorio.

Quasi ogni pratica, da una semplice domanda di iscrizione all'università all'esborso del pagamento delle tasse, a richieste di assistenza, necessita di un certificato emesso dall'ufficio imposte dirette e si obbligherà il cittadino a recarsi a Terni due o tre volte. Chiaramente un tale disagio viene ad opprimere le classi sociali meno abbienti.

## Assemblea a Spoleto con il compagno Valori

SPOLETO, 15. Nel quadro delle iniziative del PCI per dibattere i problemi della crisi economica delle misure restrittive decise dal governo si terrà domenica 17 a Spoleto una manifestazione, promossa dalla federazione comunista, con

PERUGIA, 15. Mancano due giorni, poche ore, al momento in cui i 159 ordinari chiamati ad eleggere il nuovo rettore della università perugina torneranno a deporre il loro voto nell'urna di palazzo Murena.

Nel corso della settimana, i candidati finora in lizza sono stati impegnati, e lo saranno ancora, ad assicurarsi quei voti che lunedì non mancheranno per raggiungere il quorum necessario all'elezione del «Magnifico». La situazione che emerge fino a questo momento, non sembra lasciare intravedere il delinearsi di una maggioranza che, per omogeneità di motivazioni, possa far ritenere che lunedì ci sia fumata bianca. Emergono anzi ufficialmente possibili candidature nuove, mentre non sembra essere garantibile il travaso automatico di una candidatura ad un'altra fra quelle che si erano presentate nella prima tornata.

Perplesiti sembrano emergere soprattutto all'interno di quel gruppo di docenti che lunedì scorso scrissero il nome di Seppilli sulla scheda

dell'elezione rettorale. Dozza, il candidato che è accreditato dei favori del pronostico avendo ottenuto il maggior numero di voti nella prima tornata, sembra subire a questo punto la contraddizione che emerge dal carattere estremamente eterogeneo della coalizione che dovrebbe consentirgli l'elezione. Nato come candidato di certi settori della DC e sostenuto dagli uomini del MSI, il presidente del consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria ha puntato in questi giorni al recupero dei voti di coloro che sostenevano il professor Seppilli.

Quanto sia riuscito nell'intento non è però possibile

## Insediate la Consulta sull'emigrazione

PERUGIA, 15. Oggi pomeriggio amministratori comunali, provinciali e regionali, emigrati, sindacalisti rappresentanti dei gruppi parlamentari umbri sono presso parte alla Consulta di insediamento della seconda Consulta regionale dell'emigrazione.

dirlo. Starnone, il responsabile della sezione universitaria socialista presentava una possibile elezione di Dozza come il «male minore», ma anche in questa affermazione sta tutta l'angustia di respingere che si avverte in questa candidatura.

Il patereccio che la contestazione suona a mortificazioni di quelle forze che, pur non votando in questa occasione, hanno lavorato per dare nuovo respiro democratico all'università perugina. Ed è forse sbagliato accostarsi all'idea che tutto debba concludersi lunedì prossimo.

È ancora chi ricorda come l'elezione di Emmi nel '58 avvenne dopo oltre venti votazioni.

Non si tratta di ripetere quell'esperienza, ma proprio il modo in cui sono stati condotti i giochi in questi giorni impone di far uscire da vecchie logiche baronali e di potere una scelta così importante come quella di un rettore. E che sia possibile andare a soluzioni più adeguate non è da escludersi.

## Dopo le riunioni con i sindacati Incontro della Regione con il nuovo amministratore IBP

Verifica degli orientamenti dell'azienda — Le risposte di Buitoni saranno esaminate dalla Giunta

PERUGIA, 15. Si è svolta questa mattina, presso il Dipartimento allo Sviluppo Economico della Regione, un incontro fra l'Assessore Provatini ed il nuovo Amministratore Delegato della IBP dr. Bruno Buitoni. Erano inoltre presenti il dr. De Salvo, il dr. Truffarelli e il dr. Manni, funzionari del Dipartimento e il dr. Pappalardo, Direttore delle Relazioni Interne della IBP. Dopo le riunioni avute con il Consiglio di Fabbrica e con i Segretari regionali CGIL, CISL e UIL, la Giunta ha deciso di promuovere questo incontro con il nuovo Amministratore Delegato della IBP decidendo inoltre di affrontare il problema, sulla base degli elementi raccolti con gli organi del Consiglio Regionale.

L'assessore ha delineato che la Giunta Regionale ha richiesto l'incontro per compiere una duplice verifica.

Sugli orientamenti della nuova Direzione IBP rispetto alla linea alle proposte del gruppo sul ruolo che il Gruppo Multinazionale deve assumere nel nostro Paese, sul ruolo che la IBP deve svolgere in un piano alimentare nazionale, sul rapporto della IBP con l'economia umbra.

Sugli impegni che la IBP ha assunto circa nuovi investimenti nel settore alimentare e quelli per dare risposta positiva ai problemi del complesso di S. Sisto.

L'assessore ha posto la questione del rapporto tra l'orientamento della IBP e le occasioni fornite dalla legge sulla riconversione industriale e dal piano alimentare e il problema di compiere passi concreti lungo la linea di investimenti per allargare la base produttiva del settore alimentare.

Il dr. Bruno Buitoni da parte sua, dopo aver illustrato la situazione e i complessi problemi che la IBP si trova a dover affrontare specie nei prossimi termini in Italia, ha risposto alle domande poste in maniera ampia: le sue risposte e dichiarazioni saranno quindi oggetto di esame da parte della Giunta Regionale.

Al termine dell'incontro si è convenuto sull'opportunità di continuare nei prossimi giorni il rapporto avviato al fine di un ulteriore approfondimento dei problemi che sono stati alla base della discussione odierna.

## Conferenza stampa del CRUED sui vantaggi della cibernetica

# C'è anche un cervello elettronico nel futuro della macchina pubblica

I sofisticati computer del Centro regionale possono fornire dati precisi sui vari aspetti della realtà regionale — Come può essere snellito il lavoro negli uffici amministrativi degli enti — Minori i costi e una più completa informazione

PERUGIA, 15. Ruolo e collegamento del CRUED (Centro Regionale Umbro Elaborazione dati) nella riorganizzazione della macchina pubblica, presentazioni dei nuovi impianti e dell'attività svolta, possibilità di sviluppo, questi sono i temi trattati nella conferenza stampa di questa mattina con il presidente, Formica, il Vicepresidente, Santini, ed il direttore del CRUED, Fanelli.

Il centro è un'istituzione regionale con bilancio proprio che opera al servizio degli Enti locali ma come organismo «esterno» della Regione nel '73, dopo un attento esame delle iniziative esistenti in questo campo anche negli altri Paesi (Svevia, Germania, Danimarca), con lo scopo di fornire dati e servizi di informazione e di studio a favore dei Comuni, delle Province e dell'Ente Umbro.

Attualmente il CRUED — che ha il compito di svolgere servizi di tipo anagrafico per i Comuni di Perugia e Foligno (certificazioni) — ha in questo campo un intervento — rileva Fanelli — «esistono difficoltà di carattere giuridico e legislativo che permettono il persistere di situazioni superabili attraverso strutture più moderne. Lo scarso scambio di dati fra Enti locali e ad esempio, tramite l'elaborazione elettronica, un problema che si colloca in questo campo è quello della razionalizzazione dell'informazione statistica indispensabile per interventi programmati e per un vero decentramento della macchina pubblica (questa mattina è stato ipotizzato un dibattito con i Comuni)». Il CRUED ha la ristrutturazione della macchina pubblica.

Un termine del CRUED nel «Servizi locali» indica i dati immazzati nelle memorie elettroniche (da 20 dischi magnetici) sono attività di ricerca e di sviluppo, unita alla sollecitazione di informazioni anagrafiche dei Comuni di Perugia e Foligno permetterebbe una crescita enorme nella qualità e nella completezza dell'informazione. Gli scopi del CRUED (che va ricordato lavora solamente per conto della Regione) sono: servizi pubblici non solo solammente questi, elaborazione dei dati può voler dire infatti, «servizi» e «informazioni» aspetti particolari delle singole zone e dei singoli Enti: sia per scopi di programmazione che di verifica di interventi già attuati.

In questo campo il CRUED sta ed esempio terminando il progetto di ristrutturazione del servizio di «ragioneria» del Comune di Perugia e della Regione dell'Umbria. Un progetto che ha richiesto un lavoro fatto di contatti diretti con gli amministratori ed i funzionari degli Enti locali.

borazione elettronica permette risparmiare nei costi e liberare in parte «personale» che potrebbe essere utilizzato diversamente.

«Abbiamo inoltre memorizzati dati di base — afferma Formica — di estremo interesse che non vengono però adeguatamente utilizzati». Oltre a far crescere l'interesse per questo settore, continua il presidente del CRUED — è necessario promuovere uno schema di utilizzazione a livello regionale degli elaboratori.

«Un piano regionale per l'informatica» che offre un quadro di riferimento in un'area in cui non esistono indicazioni di carattere nazionale nella materia.

L'utilizzazione degli elaboratori e quindi del CRUED — è stato fatto presente stamane — può anche aiutare a razionalizzare concretamente la macchina pubblica: l'introduzione di metodi di informazione precise sul funzionamento dell'amministrazione (ad esempio sullo stato della spesa) potrebbe da una parte razionalizzare gli aspetti dell'amministrazione e fornire dati per verificare l'andamento dell'amministrazione. In questo campo un intervento — rileva Fanelli — «esistono difficoltà di carattere giuridico e legislativo che permettono il persistere di situazioni superabili attraverso strutture più moderne. Lo scarso scambio di dati fra Enti locali e ad esempio, tramite l'elaborazione elettronica, un problema che si colloca in questo campo è quello della razionalizzazione dell'informazione statistica indispensabile per interventi programmati e per un vero decentramento della macchina pubblica (questa mattina è stato ipotizzato un dibattito con i Comuni)».

Un termine del CRUED nel «Servizi locali» indica i dati immazzati nelle memorie elettroniche (da 20 dischi magnetici) sono attività di ricerca e di sviluppo, unita alla sollecitazione di informazioni anagrafiche dei Comuni di Perugia e Foligno permetterebbe una crescita enorme nella qualità e nella completezza dell'informazione. Gli scopi del CRUED (che va ricordato lavora solamente per conto della Regione) sono: servizi pubblici non solo solammente questi, elaborazione dei dati può voler dire infatti, «servizi» e «informazioni» aspetti particolari delle singole zone e dei singoli Enti: sia per scopi di programmazione che di verifica di interventi già attuati.



Tecnici del CRUED lavorano ai nuovissimi cervelli elettronici

## ORVIETO

## Solidali gli studenti con le operaie «Principe»

Da lunedì ORVIETO, 15. Azienza tessile di Orvieto, la «Confederazione Principe» è in lotta. La protesta delle operaie è dovuta alla decisione del proprietario di licenziare due lavoratrici che avevano acquisito il diritto a passare da apprendista a operaie. Nonostante che il provvedimento riguardasse solo due di loro, tutte le ragazze sono scese in sciopero, sottolineando così il valore generale del

provvedimento preso dalla azienda: la scelta cioè di ricercare margini di profitto puntando sulla compressione del salario, il superfruttamento dei lavoratori invece che su un ulteriore sviluppo e qualificazione della produzione.

Questa vicenda ripropone uno degli aspetti più drammatici della questione giovanile: l'occupazione dei giovani in tante piccole aziende come apprendisti a vita, sotto occupati e superfruttati; il problema quindi del decentramento produttivo, del lavoro nero.

Proprio rilevando questi aspetti, i movimenti giovanili democratici di Orvieto hanno organizzato, durante la settimana, una serie di iniziative di solidarietà che culmineranno in uno sciopero di tutte le scuole di Orvieto, domani, con una manifestazione al cinema Palazzo.

PERUGIA - Si terrà a marzo l'assise provinciale

# Esposti dalla DC i temi per il congresso del '77

L'annuncio del segretario Luchetti — Uno sforzo per rapportare il partito scudocrociato al nuovo quadro politico — La «sfida» del confronto

PERUGIA, 15. «Un congresso è sempre il risultato di un periodo di lavoro ed offre motivi e ragioni per aprirne un altro, spesso nuovo rispetto al precedente, dal momento che un partito è chiamato a misurarsi con una realtà sociale e politica in movimento».

Con questa motivazione il segretario provinciale della DC perugina, Loretto Luchetti, ha annunciato il prossimo congresso provinciale del suo partito. Lo ha fatto con notevole anticipo sulla data di svolgimento del congresso che il comitato provinciale del partito scudocrociato ha indicato per i giorni 18 e 19 ottobre del prossimo anno. Il lasso di tempo, che separa la convocazione del congresso dal suo svolgimento, testimonia una buona volontà da parte dei dirigenti perugini della DC di andare ad un approfondito dibattito preparatorio sul partito sui temi che Luchetti, annunciando il congresso, ha voluto già delineare.

Sembra di cogliere affermazioni di Luchetti l'esigenza di rapporto fra democrazia cristiana perugina a quanto di nuovo è emerso nel quadro politico e sociale in questi ultimi anni, con una presa d'atto che gli si per sé rappresenta una base di discussione nuova per la DC umbra. Luchetti non sembra fermarsi, infatti, al discorso molto spesso apparso rituale, sulla esigenza del rinnovamento dei modi di essere della DC — per lungo tempo la cosa è andata sotto il nome di «riformazione» — ma cerca di legare questa esigenza al quadro politico e sociale con particolare riferimento a quello umbro. Di qui nasce, a giudizio di Luchetti, l'esigenza di guardare con coraggio all'esterno, accettandosi di amministrare la propria porzione di elettorato ma guardando una iniziativa politica di movimento che rilanci il confronto tra le forze politiche».

Cosa significhi questa affermazione che in qualche maniera sembra suonare come rieducazione degli atteggiamenti che la DC umbra ha tenuto fino al 20 giugno, Luchetti lo fa capire subito dopo quando afferma che: «Essere all'opposizione, in democrazia, significa non più essere testardi, ma partecipare alle scelte con il controllo e la proposta. Qui è anche il senso dice Luchetti che dobbiamo dare il rapporto con il PCI, un rapporto dialettico ma non di sterile polemica e quindi capace di misurare il vaglio di tutte le esigenze, le opinioni, le proposte».

Un rapporto dialettico nel quale Luchetti riconosce un ruolo essenziale anche al partito di democrazia laica e socialista.

«Quella del confronto — dice Luchetti — resta una sfida difficile: è per noi l'impegno inteso di presenza, di proposta, è per il PCI l'occasione di affidare ai fatti concreti la verifica della propria disponibilità ad essere forza democratica di apertura e di dialogo».

«Oltre le aspirazioni definite e gli obiettivi limitati della contingenza politica esiste l'affermazione di un programma di ampio respiro che è il rapporto di impegno per una politica economica di estremo rigore ma è anche opportunità di misurarsi con gli inquitanti e tormentati dati politici di una società che deve fare ancora molta strada per strutturarsi a misura del portato costituzionale».

Un'opportunità che la DC umbra sarà cogliere, dice Luchetti, di verifica di questa impostazione non mancherà certo alla DC umbra e perugina prima ancora del 19 e 20 marzo.

Il consiglio di fabbrica della «Pozi» ha posto l'esigenza di una politica di conversione che miri ad una produzione eccitata ed ilizia, ad anche ad altri settori, vi compie l'agricoltura, sulla necessità di ampliare gli orizzonti e soprattutto di apportare un serio impegno nel campo del lavoro. Dal canto loro, i dirigenti della Lanterna di Orvieto, che hanno appreso il programma di sviluppo di Orvieto, gli stabilimenti di Matelica e di Terontola. Questi programmi, mentre offrono garanzie per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, gli occupati ad Orvieto sono attualmente 197, escludono ogni possibilità di aumento dei posti di lavoro.

## Per i macellati costa troppo Dal prossimo lunedì forse non si troverà carne bovina a Terni

Cospicuo aumento del prezzo in questi ultimi mesi Senza risposta la richiesta di carne dell'AIMA

TERNI, 15. Il sindacato dei macellai aderenti alla associazione dei commercianti ha annunciato che dalla prossima settimana, Terni potrebbe rimanere senza carne bovina. I macellai, infatti, si dichiarano impossibilitati a sostenere ancora gli attuali costi di approvvigionamento sul mercato delle carni. In effetti si è registrato un aumento considerevole, nei ultimi mesi, del prezzo della carne all'ingrosso, mentre, come è noto, i prezzi al dettaglio sono bloccati.

La soluzione che il sindacato dei macellai prospetta è quella della liberalizzazione della produzione di carne all'ingrosso, mentre, come è noto, i prezzi al dettaglio sono bloccati.

La soluzione che il sindacato dei macellai prospetta è quella della liberalizzazione della produzione di carne all'ingrosso, mentre, come è noto, i prezzi al dettaglio sono bloccati.

## Nel quadro dei contatti con il mondo industriale

## Proseguono gli incontri dei parlamentari del PCI

## «Collettiva» di Fosco, Sarti, Capponi e Teodoridu

PERUGIA, 15. Franco Fosco, Lea Sarti, Cesare Capponi e Cadernina Teodoridu hanno inaugurato una serie di incontri nella prima mostra collettiva (sarà aperta fino al 21 ottobre) alla galleria «La Luna» di Perugia. Questa volta il tema è la «collettiva nel metodo, nel significato delle opere pittoriche, che propongono, fissando di punto in bianco, nella stretta galleria (sono 31 quadri), proprio per offrire ai visitatori un ampio panorama di una ricerca pittorica, la campagna «ombra» e dagli impavidi, nella «collettiva» di Fosco, Sarti, Capponi e Teodoridu.

«Una collettiva che non richiede il giudizio sul singolo autore, ma invita al confronto diretto tra esperienze pittoriche, tra modi espressivi, tra a mettere in risalto vari aspetti della realtà».

## I programmi di radio UMBRIA

- 7.45 Giornale uno
- 8.15 Rassegna stampa
- 9.00 Miscelanea
- 11.00 Folk vive
- 12.45 Giornale due
- 13.00 Ore tredici
- 14.00 Scorpione
- 15.00 Antiprimer sport
- 16.00 Spontanea Spoleto: «Rosita y Cristobal»
- 17.00 Great black music
- 18.45 Giornale tre
- 19.30 Mazza sopra C. Fioroni
- 20.30 Musica e teatro
- 21.00 23 LP in parata
- 22.00 Giornale quattro
- 23.00 Radio Umbria Jazz

## I CINEMA

- MIGNONE: L'iva bella delle 95
- PAGNONE: L'ultima donna
- FOLIGNO: L'ultima donna
- ASTRA: Liberi, armati e pericolosi
- VITTORIA: Liberi, armati e pericolosi
- SPOLETO: Violenza ad una norenese
- TODI: COMUNALE: A qualcuno piano caldo

## Di un festival lirico e di altro

Il festival del teatro lirico sperimentale che si è inaugurato a Spoleto, in questi giorni, offre l'occasione per alcuni punti di riflessione, sia intorno a quel fervore di iniziative culturali correlate al settore dello spettacolo, che nella nostra Regione tendono in misura sempre maggiore ad affermarsi, sia intorno al discorso più complessivo di una effettiva politica culturale, unita alla sollecitazione di iniziative che si vorrebbero realizzare nel nostro Paese.

È indubbio che anche in Umbria, come in tutta l'Italia, crescente è la domanda culturale da parte di strati sempre maggiori della popolazione, unita alla sollecitazione di iniziative che si vorrebbero realizzare nel nostro Paese.

La cultura complessiva, per cui le attività musicali, di prosa, di cinematografia vengono, spesso, sacrificate, martellate e relegate in un'area assai angusta.

La cultura complessiva, per cui le attività musicali, di prosa, di cinematografia vengono, spesso, sacrificate, martellate e relegate in un'area assai angusta.